

PRIMA PAGINA

■ **Mediaset completa la cessione del 16,68%**

L'operazione, avviata mercoledì, per la cessione di 197 milioni di azioni Mediaset, pari al 16,68% del capitale sociale, si è conclusa. Il corrispettivo incassato da Fininvest è stato pari a circa 2,08 miliardi. SERVIZIO A PAG. 35

MEDIASET. Ok la cessione del 16,68%
Fininvest ha incassato 2,08 miliardi

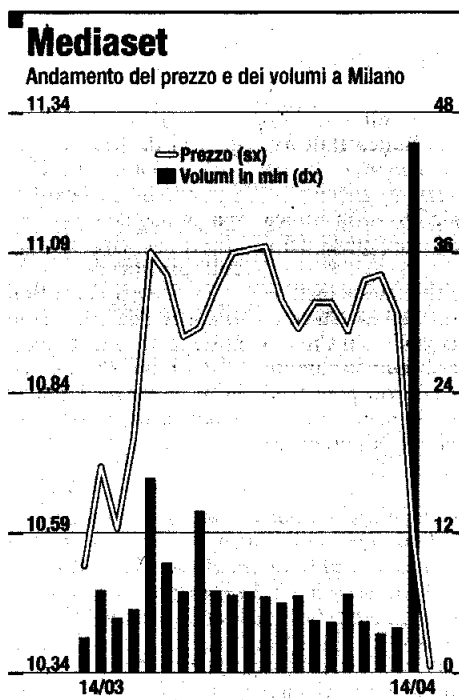
JP Morgan fissa il prezzo d'assegnazione a 10,55 euro al di sotto del range indicativo di 10,70-10,90 euro

Chiuso il collocamento Mediaset

Il titolo archivia la seduta a 10,39 (-1,7%) - Probabile parcheggio di liquidità per i 2,1 miliardi incassati da Fininvest

MILANO ■ Si è chiuso nella mattinata di ieri il collocamento del 16,68% di Mediaset messo in vendita da Fininvest, che perde la maggioranza assoluta per scendere al 34,3%, una quota comunque di tutta sicurezza per garantire la stabilità dell'azionariato e del management. La holding della famiglia Berlusconi passa così all'incasso di un assegno da 2,08 miliardi di euro, realizzando una plusvalenza di circa 1,8 miliardi. Chi si attende grosse novità dall'utilizzo dell'ingente somma che affluirà nelle casse Fininvest, potrebbe però restare deluso. Almeno nell'immediato: pare che il gruppo stia considerando di parcheggiarla in impieghi di liquidità.

Il prezzo unitario di assegnazione della quota Mediaset si è attestato a 10,55 euro, un livello inferiore alla forchetta iniziale di 10,70-10,90 euro. In effetti il range indicato da JP Morgan, la banca che ha gestito in solitaria l'operazione, era apparso da subito piuttosto ambizioso, in quanto implicava uno sconto massimo del 2,5% rispetto alle quotazioni precedenti l'annuncio. In presenza di offerte di tale entità — Mediaset è stato il blocco di maggiori dimensioni per il mercato italiano dall'inizio dell'anno — gli addetti ai lavori considerano normale uno sconto dell'ordine del 3%-5%. Il collocamento si è chiuso alla fine a un prezzo ribassato del 3,9% rispetto ai valori di Borsa di martedì, quando il titolo aveva archiviato la se-



duta a 10,98 euro, non molto distante dai massimi dell'anno di 11,26 euro. Almeno l'1,46% del capitale, transitato al mercato dei blocchi in sette differenti pacchetti, è stato sottoscritto da investitori istituzionali italiani. La gran parte dell'offerta sarebbe però finita all'estero nei portafogli di fondi e società di gestione (non emergerebbero a un primo esame investitori di tipo "industriale").

Il bilancio può dirsi positivo per

Fininvest. E difatti l'amministratore delegato della holding, Pasquale Cannatelli, ha espresso «piena soddisfazione» per l'esito del collocamento «viste la tipologia e le dimensioni». «Si tratta di una delle maggiori operazioni realizzate da un gruppo privato italiano sul mercato — ha sottolineato Cannatelli, un tecnico sempre più ascoltato dalla famiglia azionista — condotta nella massima trasparenza e al cui risultato la professionalità di JP Morgan

ha dato un importante contributo».

In Borsa però le quotazioni di Mediaset sono risultate ancora appesantite: il titolo anche ieri a chiusura in calo, con un ribasso dell'1,71% a 10,39 euro. Il mercato è convinto che non tutto l'importo messo in vendita abbia già trovato spazio nei portafogli degli investitori finali e finché resterà questa impressione il titolo è destinato a subire uno scotto tecnico prima di tornare al livello di partenza.

Un'impressione che si basa sulla constatazione che la chiusura del collocamento non è stata accompagnata dalla formula canonica del "tutto sottoscritto" e dal fatto che l'operazione è stata condotta con un blitz che ha preso in contropiede il mercato. Normalmente infatti la Borsa ha sentore che qualcosa è nell'aria e gli investitori fanno spazio ai nuovi titoli che suppongono di acquistare a sconto vendendo le proprie azioni in portafoglio. Non

è stato così questa volta.

I target degli analisti puntano comunque verso quota 12 euro. Mediaset del resto gode di una redditività superiore rispetto ai competitor, con un margine Ebit del 30% nel 2004 (37,1% la partecipata spagnola Telecinco) che si confronta con il 12,3% di Tfi, il 18,6% di M6, il 15,6% di ProSiebenSat1, il 13,8% di Rtl group, l'11,8% di Itv e il 22,4% di Antena 3.

ANTONELLA OLIVIERI